

## PIANO COMUNALE DI AZIONE UMANISTA

Il mondo in cui ci tocca vivere in questi anni, sta subendo molti cambiamenti e da ciò deriva un tale sfasamento da generare profonde crisi in tutti i campi. Sia nella nostra vita quotidiana, che nel mondo in generale, possiamo osservare una grande imprevedibilità negli avvenimenti, che tra l'altro si susseguono con una velocità fino a ieri impensabile. Tutto ciò porta ad una destrutturazione galoppante in tutti i campi. Tutto appare estremamente confuso, anche perché molti dei riferimenti in cui prima credevamo, oggi non ci servono più.

I nostri interlocutori diretti, non possono più essere nè lo Stato Nazionale, destinato a scomparire o a svolgere solo un ruolo puramente simbolico, nè tantomeno i "rappresentanti" eletti nelle elezioni politiche, perché sono impegnati solo a difendere le loro vacillanti poltrone e a fare i loro sporchi interessi. Quindi il nostro interlocutore diretto, a cui dobbiamo rivolgerci e che deve darci le risposte necessarie, è il Comune.

Con il Comune siamo a contatto quotidianamente; al Comune possiamo fare pressione con diversi mezzi. Quindi è al Comune che andremo ad esigere la risoluzione dei vari problemi che riscontriamo nella vita quotidiana e a cui lo Stato o i "rappresentanti" del popolo, non possono più rispondere.

Decentrare il potere e promuovere la partecipazione della gente nelle decisioni, nelle scelte e nella conduzione del Comune, significa quindi ricostruire il tessuto sociale che è oggi frammentato

Quindi è il comune il nostro interlocutore diretto, ed anche l'organo ufficiale che deve dare soluzioni. Non sta a noi trovare il modo di come farlo, ma visto che siamo in un'epoca di tecnici, che siano loro a risolverli, a noi spetta solo il compito di proporre quanto riteniamo sia doveroso e ormai eneludibile fare, e controllare che le cose siano fatte secondo l'interesse della gente, del popolo e non nell'interesse dei soliti 4 gatti che pretendono di governarci.

Pertanto proponiamo la formazione di commissioni di tecnici, per sviluppare dalla teoria alla pratica il PIANO COMUNALE DI AZIONE UMANISTA che di seguito presentiamo.

### ***La vita comunale esige la prioritizzazione dei temi della salute, dell'educazione e della qualità della vita.***

Per quanto riguarda la **salute**, (prevenzione, terapia e assistenza, soprattutto ad infanzia, anziani e disabili) non possiamo prescindere dal fatto che sia gratuita e per tutti gli abitanti, qualunque essi siano, senza distinzione alcuna. Questo non vuol dire che il comune deve avere il monopolio sulla salute e fornire direttamente tutto quanto necessario al suo funzionamento. Si può benissimo delegare a privati, far funzionare le strutture esistenti, sia statali che regionali o provinciali. Ma il tutto per i cittadini deve essere gratuito. Qualcuno obietterà che non ci sono i fondi necessari per far funzionare tutto ciò. Noi invece ribadiamo che se la gestione è oculata e se la priorità prima è la salute, quindi la vita stessa dell'essere umano, i soldi si trovano. Tutti o quasi paghiamo le tasse; invece di dare priorità a investimenti utili solo agli interessi di pochi, diamo la priorità alla salute. In questo momento la salute sta diventando un lusso, solo il 20 % della popolazione può permettersi di pagare tutto quanto necessario per prevenzione, diagnosi, analisi, cure ecc. Oggi quindi la salute sta diventando un bene destinato solo ai pochi privilegiati che possono permetterselo.

Anche per quanto riguarda i farmaci, i prezzi dovrebbero essere abbassati dal Comune, tramite l'Opera Sociale Comunale (ne parliamo più avanti).

Direttamente collegato al problema della salute è quello ecologico. Devono essere risolti i problemi rispetto a spazi verdi (giardini, parchi, boschi), qualità delle acque, miglioramento del suolo, eliminazione degli inquinanti, trattamento dei rifiuti. Questo tra l'altro porterebbe anche ad un'aumento dell'occupazione. Ed è il Comune che deve farsene carico, direttamente o delegando il tutto a imprese adeguate. Spetta anche al Comune collegarsi con altri comuni limitrofi per risolvere problemi di inquinamento in zone più ampie. Il Comune deve avere anche il potere di allontanare le imprese inquinanti che non si attengano alle normative richieste.

Per quanto riguarda l'**educazione**, il Comune deve istituire asili e scuole materne gratuiti ed aperti a tutti, dove impartire un'educazione prescolare, e con orari tali da rispettare le esigenze imposte dalle diverse attività lavorative dei genitori. Deve inoltre provvedere all'istituzione ed al funzionamento di centri di formazione e collocamento lavorativo (che peraltro in alcuni casi già

esistono, ma sono completamente staccati dalle reali possibilità di impiego per i partecipanti). Per quanto riguarda tutte le altre scuole, collegi ed istituti, il Comune deve come minimo provvedere al reperimento dei locali necessari alla loro installazione, ed alla loro manutenzione. Il materiale didattico in tutti i casi citati dovrà essere reso più economico dall'Opera Sociale Comunale.

Il Comune deve provvedere anche alla creazione di centri tecnologici, culturali, sportivi e ricreativi, sempre gratuiti ed aperti a tutti.

Altro compito del Comune è l'informazione. Il Comune deve provvedere ad un'adeguata informazione dei cittadini, tramite l'istituzione di radio FM e TV di ampiezza comunale, aperti anche alle varie associazioni. Dovrebbe provvedere all'istituzione di un quotidiano comunale, di una rivista e anche di una rete informatica che permetta una rapida comunicazione con tutti gli abitanti e che serva alla consultazione popolare immediata. Tutto ciò in riferimento all'auspicata democrazia reale.

I temi di medicina sociale, ecologia, abitudini dannose, dietetica, prevenzione, educazione, formazione lavorativa, tecnologia, cultura, sport, vita comunale, infanzia, terza età, devono essere ineludibili nei mezzi di informazione comunale.

Altro punto molto importante è la formazione di uno **sportello di informazione comunale**, aperto sempre a tutta la popolazione e non impostato in modo burocratico, dove tutti i cittadini possano avere a disposizione tutte quelle informazioni che sia giuridiche che burocratiche, che oggi è praticamente impossibile avere, senza essere sbalottati da un ufficio all'altro o senza consultare esosi professionisti.

Per quanto riguarda la **qualità della vita**, si devono rivedere i temi della casa e dell'urbanizzazione, in riferimento ad una concezione globale della vita comunitaria. I servizi che cadono nella sfera comunale, devono essere armonizzati con quelli prestati dalla provincia, dalle regioni, dallo stato o dalle imprese private. Comunque il Comune deve avere la possibilità sia di ingerenza che di veto e imposizione, se necessario, per quanto riguarda i servizi di viabilità, trasporti, comunicazioni, acqua, gas, elettricità perché tali servizi possono compromettere la vita della popolazione comunale.

Un altro punto da considerare è quello della creazione di fonti alternative di energia, che il Comune deve intraprendere, con lo scopo di ridurre i costi per gli utenti.

Arriviamo quindi alla formazione di quelle istituzioni e servizi che sono necessari per un miglioramento della qualità della vita e cioè : l'Opera Comunale Sociale, la Mutua Comunale, la Banca Comunale esente da interessi ed il Foro Comunale.

L'Opera Sociale Comunale dovrebbe contribuire ad abbassare i costi di quei servizi che sono indispensabili alla popolazione. Dovrebbe promuovere anche l'istituzione di centri commerciali di alimenti ed articoli della casa, in modo da garantire un rigoroso controllo della qualità e dei costi.

La Mutua Comunale non ha bisogno di spiegazioni, essendo una mutua destinata ai ceti più esposti della popolazione e così anche la Banca Comunale, che però dovrebbe essere destinata anche al finanziamento di attività giovanili e produttive, destinate a creare nuovi posti di lavoro.

Il Foro Comunale è invece un vero e proprio centro di partecipazione degli abitanti alla vita comunale, dove portare avanti iniziative e proposte; discutere gli interventi in cui si trovino in disaccordo; dove salute, educazione, industria, commercio, servizi, difesa del consumatore, diritti dei cittadini, mutualismo, cooperativismo, cogestione, associazioni, club ecc, devono trovare il miglior ambito di dibattito e iniziativa.

Quindi, concludendo, il Movimento Umanista propone ed avvia la formazione di commissioni per lo studio e lo sviluppo del Piano Comunale di Azione Umanista. Individua nel Comune il diretto interlocutore per i cittadini e quindi richiede al Comune stesso dei locali adeguati in cui possano riunirsi ed operare tali commissioni.

Chiede inoltre a professionisti di tutte le categorie, ed anche a tutta la popolazione, la disponibilità ad entrare nelle commissioni ed operare per tale scopo.

Maurizio Fanelli  
Portavoce di Trieste  
del Movimento Umanista